Uruguay: il ruolo nella polizia dell'americano giustiziato

Mitrione organizzò repressione e tortura

Lo ha dichiarato un ex capo dei servizi di sicurezza dell'Uruguay - Continuano i rastrellamenti di civili

RIO DE JANEIRO 16 agosto

Il quotidiano *Jornal do Brasil* pubblica un intervista con Alejandro Otero ex dirigente dei servizi di sicurezza uruguayani il quale afferma che si aspettava la morte di Dan Mitrione la spia della CIA rapita e quindi giustiziata dai «Tupamaros» da circa due anni cioè da quando Mitrione, in qualità di «consulente» della polizia uruguayana «cominciò ad applicare metodi violenti di repressione e la tortura». Parlando della guerriglia nel suo Paese Otero ha detto di ritenere che essa conti circa tremila membri e quattro o cinquemila simpatizzanti attivi

A Porto Alegre nel sud del Brasile è stato trovato ieri l'altro un messaggio che recava la firma dei «Tupamaros» una stella a cinque punte con al centro una «T» in cui si continuava a chiedere la liberazione di tutti i detenuti politici uruguayani (183 al momento del ritrovamento della lettera) in cambio dei rilasciati di Gomide e Fly. Anche sull'autenticità di questo messaggio sono state sollevate molte riserve poiché non si capisce perché i guerriglieri avrebbero dovuto lasciare la lettera in una città straniera

★

MONTEVIDEO 6 agosto

Continuano nella capitale uruguayana le vaste operazioni di rastrellamento dell'esercito nel tentativo di scoprire il nascondiglio dei «Tupamaros» in cui sono tenuti prigionieri il console brasiliano Aloysio Gomide e il funzionario americano Claude Fly nelle ultime ore sono stati arrestati altri cinque «sospetti» che vanno ad aggiungersi agli altri 55 fermati nei giorni scorsi. Secondo fonti non confermate nella giornata del 15 si sarebbe tenuta una riunione tra Raúl Sendic, l'ex sindacalista e *leader* guerrigliero arrestato giorni or sono ed altri esponenti «Tupamaros» in una cella del carcere di Punta Carretas

In questa riunione permessa dalla polizia carceraria i guerriglieri avrebbero deciso di agire da intermediari (in che modo non si sa) tra i rapitori dei diplomatici e le autorità uruguayane allo scopo di ottenere la liberazione dei due ostaggi come abbiamo già detto, la notizia non è ufficiale e potrebbe essere stata inventata appositamente per creare confusione in seno all'organizzazione dei «Tupamaros»

Due giorni fa infine nonostante la sospensione dei diritti civili e le pattuglie dell'esercito che controllavano tutta Montevideo il Movimento studentesco ha organizzato una marcia per commemorare uno studente comunista ucciso in uno scontro con la polizia. La manifestazione è stata caricata dagli agenti e nelle vie del centro si sono uditi colpi d'arma da fuoco

MONTEVIDEO — Il terrore si scatena nell'Uruguay con l'alibi della ricerca dei due rapiti ancora nelle mani dei Tupamaros. Ecco una scena consueta per le vie della capitale da quando gli uruguayani sono stati privati dei diritti civili

Ali Yata: boicottare le elezioni-truffa del re

CASABLANCA

Il leader del Partito della liberazione e del socialismo marocchino Ali Yata ha pubblicato un appello al boicottaggio delle prossime elezioni (fissate che avranno luogo il 29 agosto). Si tratta dell'appello di deputati democratici un collegio minoritario che sarà appena un po' più di un terzo della Camera dato che i due terzi saranno nominati in secondo grado dagli eletti dell'ottobre 1969. Tutti questi deputati non eletti che compiranno senza potere che non rappresentano le masse popolari né le correnti d'opinione del movimento nazionale.

Si tratterà ancora una volta di una truffa. La stagione estiva è ovviamente poco favorevole all'attività politica delle masse. Due milioni di giovani non iscritti nelle liste elettorali saranno privati del diritto di voto. Le forze nazionali sono minacciate di repressione e quindi impedite nell'esercizio della propaganda elettorale.

Le autorità hanno preso tutte le misure necessarie per ripetere la buffonata del 24 luglio 1970 e così assicurare la «vittoria» schiacciante dei cosiddetti eletti.

Il movimento nazionale unanime ha sottolineato il carattere antidemocratico della costituzione.

È stato formato un fronte nazionale (appoggi importante e nuova) verso l'unificazione di tutte le forze nazionali antimperialiste e antireazionarie.

Dalla prima

Sequestrati

lazione del diritto e della pressione internazionale che consiste nel atto di disprezzo per la morale internazionale. L'Algeria ha sottolineato esige la liberazione immediata e senza condizioni dei due rapiti.

Il governo algerino ha diffuso un comunicato in cui deplora il rapimento «una provocazione» ed afferma che lo episodio sembra trovare il suo completamento «in un certo modo integramento» al quale l'Algeria non potrebbe in alcun caso prestarsi. Il «mercanteggiamento» secondo il quale giornali israeliani consisterebbe nel tentativo di scambiare i due rapiti in cambio di tutti i prigionieri o di tutti i piloti israeliani detenuti nelle mani degli egiziani e dei siriani.

«La comunità internazionale — prosegue il documento — ha l'obbligo mediante un intervento rapido ed energico di ottenere dalle autorità israeliane il rigoroso rispetto delle norme che regolano la sicurezza dei passeggeri e della navigazione aerea civile. Spetta attualmente alle organizzazioni internazionali responsabili dei problemi della aviazione civile adottare senza indugio le misure indispensabili per mettere fine al grave pericolo che ancora una volta le autorità di Tel Aviv fanno correre alla navigazione aerea».

L'ambasciatore britannico in Israele ha compiuto un passo presso Abba Eban ma — a quanto pare — senza alcun risultato.

Mentre Israele continua a ritardare l'inizio delle trattative l'Egitto — secondo alcune informazioni di agenzia — avrebbe compiuto altri passi anche drastici in direzione di un ulteriore «sganciamento» dai suoi alleati e dal movimento palestinese.

Il gen. Mohammed Fauzi ministro della Guerra della RAU avrebbe rinunciato al comando del fronte orientale che comprende truppe irachene giordane e siriane. Il fronte orientale sarebbe stato ora posto agli ordini di re Hussein e del Presidente siriano Atassi. Lo affermano la *Reuter* e l'*Associated Press*. Secondo alcuni osservatori la misura tenderebbe a rafforzare l'autonomia decisionale egiziana nei prossimi negoziati con Israele. Lo stesso scopo avrebbe l'espulsione di numerosi studenti palestinesi dalla RAU. Va aggiunto però che di tale misura riferita da un comunicato della federazione degli studenti palestinesi pubblicato dal quotidiano della Resistenza *Al Fath* di Amman — non vi è per ora alcuna conferma al Cairo.

Negli ambienti dell'ONU è stata commentata come un gesto volutamente distensivo la restituzione a Israele da parte dell'Egitto del capitano pilota Yigal Shohat abbattuto il 3 agosto durante un incursione sulla riva occidentale del canale di Suez. Vero è che l'ufficiale ha avuto una gamba amputata e ha beneficiato quindi della clausola dell'accordo sulla cessazione del fuoco riguardante i prigionieri feriti.

Tensione grandissima in Giordania dove notizie del controspionaggio occidentale riferiscono che lo «sheriff» Ben Gurion ex capo dell'esercito giordano esiliato da Hussein dopo i sanguinosi attacchi condotti dalle forze armate monarchiche contro i feddayin palestinesi oltre un mese fa sarebbe rientrato ad Amman per assumere un «incarico di alto livello».

Il giornale dei guerriglieri palestinesi *Al Fath* accusa i nostri re Hussein di Giordania di aver patrocinato una riunione di funzionari del controspionaggio giordano e di quello libanese con l'evidente intento di stroncare la guerriglia palestinese sul fronte del fiume Giordano e su quello del Libano meridionale.

Al Fath afferma pure che battaglioni con pezzi di artiglieria pesante dell'esercito giordano sono stati «spostati» in località strategiche vicino alla capitale Amman. Altri rinforzi avrebbero circondato la notte scorsa le vie di accesso alla città.

Lo scopo di questi movimenti di truppe secondo l'organo di informazione palestinese sarebbe di provocare una prova di forza tra esercito giordano e feddayin al fine di permettere alla Giordania «di rispettare la tregua respinta dal popolo della Palestina».

Alla riunione fra agenti del controspionaggio libanese e giordano avrebbero partecipato da parte giordana il colonnello Bashir nuovo capo dei servizi di informazione e lo sceriffo Ben Shaker un altro di re Hussein tenuto di nuovo al posto di vice capo di stato maggiore.

Secondo *Al Fath* elementi dell'esercito si avvicinano nelle zone dove si trovano le basi dei feddayin cercando di provocare disordini che li mettano in cattiva luce con i mass-media palestinesi.

Delegazioni di feddayin si trovano attualmente a Baghdad e in Siria due Paesi che hanno respinto il piano di pace americano per il Medio Oriente cercando di ottenere armi per le loro forze.

Sul canale di Suez è trascorso il settimo giorno dall'inizio della tregua senza che si verificasse il minimo incidente. Permane sempre la insistente violazione da parte dei l'Egitto che l'Israele accusa di aver spostato missili più vicino al canale.

Proprio ieri un portavoce ufficiale egiziano aveva precisato che l'Egitto considera nulla la sospensione delle ostilità dal momento che Israele ha violato il cessate il fuoco.

Il ministro della difesa israeliano Dayan ha ribadito che il governo di Tel Aviv non ha intenzione di ritirarsi dalla riva del canale di Suez.

Gas

tanto che tutto è pronto per l'operazione. Il punto prescelto per affondare la nave e il suo carico è a 150 chilometri dalla costa della Florida.

Nel frattempo il governo delle Bahamas ha votato oggi a favore dell'invio di una dura nota di protesta agli Stati Uniti. La nota è stata consegnata ad una delegazione britannica e americana giunta a Nassau per conferire con il governo delle Bahamas in merito al problema.

★

REYKJAVIK (Islanda) 16 agosto

Il ministero degli Esteri di Reykjavik ha reso noto che il governo dell'Islanda ha protestato ufficialmente presso gli Stati Uniti contro il progetto di affondamento dei gas nervini in una zona dell'Atlantico percorsa dalla «corrente del Golfo».

Nella nota consegnata ieri a Washington il governo di Reykjavik insiste sul pericolo che i gas possano venire trascinati lontano ad opera della forte corrente del golfo con negative conseguenze per il pesce e in genere per la fauna marina nelle immediate prossimità dell'Islanda.

Per discutere della «Ostpolitik»

Incontro con la CDU-CSU proposto da Willy Brandt

La riunione, che dovrebbe vertere soprattutto sul trattato firmato a Mosca con l'URSS, potrebbe tenersi in settembre - L'invito contenuto in una lettera di risposta del Cancelliere alle critiche del capogruppo democristiano Barzel

BONN 16 agosto

Il Cancelliere Willy Brandt ha proposto alla opposizione cristiano democratica una riunione privata da tenersi in settembre tra il governo e rappresentanti della CDU-CSU allo scopo di discutere la «Ostpolitik» di Bonn con particolare riguardo alle divergenze di vedute relative al trattato firmato a Mosca.

L'opposizione cristiano democratica ha come noto vivacemente criticato questo trattato ed in generale la «Ostpolitik» del governo federale. Il 10 agosto il capo del gruppo parlamentare cristiano democratico Rainer Barzel aveva inviato una lettera al Cancelliere esprimendo le preoccupazioni del suo partito e criticando lo squilibrio tra le concessioni che Bonn era pronta a fare e le controconcessioni offerte dai sovietici.

Nella lettera di risposta inviata ieri a Barzel Brandt propone l'incontro tra governo e centrismo democratico e attende la giustezza e l'opportunità del trattato con l'URSS che egli dice «serve l'interesse del popolo tedesco e della Repubblica federale». Esso aggiunse Brandt è «un primo passo verso la realizzazione della politica di intesa con l'Est» annunciata dalla dichiarazione governativa del 3 ottobre 1969» e «in questa prospettiva il governo federale si propone di firmare accordi contrattuali con la Polonia e la Cecoslovacchia».

Nella sua lettera Brandt menziona inoltre gli sforzi compiuti da Bonn in vista di «un regolamento contrattuale delle relazioni con la RDT».

Da parte cristiano democratica proseguono intanto le critiche. Il trattato afferma il presidente della CDU Kurt Georg Kiesinger in un intervista al *Bayerischer Morgenpost* «non tiene soddisfatte le richieste sovietiche e sancisce la divisione della Germania».

Tito: «Il trattato URSS-RFT un passo avanti verso la soluzione dei problemi europei»

BELGRADO 16 agosto

Il Presidente jugoslavo Tito commentando oggi in una dichiarazione rilasciata dall'agenzia di stampa *Tanjug* il trattato russo-tedesco firmato a Mosca la settimana scorsa, ha detto che esso costituisce «un passo avanti verso la soluzione dei problemi europei».

L'accordo mostra il realismo del nuovo governo di Bonn — ha aggiunto Tito e dimostra il bisogno di rispettare la situazione *de facto* emersa dalle rovine della seconda guerra mondiale. L'accettazione delle attuali frontiere in Europa e la loro inviolabilità rappresenta un grande contributo alla stabilità e alla pace in Europa. Tutto questo è di particolare significato per quanto riguarda il confine dell'Oder-Neisse (con la Polonia) e quello fra i due Stati tedeschi.

Legale il PC nel Libano

BEIRUT 16 agosto

Il Partito comunista libanese ha avuto ieri l'autorizzazione ufficiale ad operare liberamente nel Libano.

Nell'annunciare la decisione il ministro degli Interni Kamal Jumblatt ha dichiarato ai giornalisti che l'iniziativa mira a «rafforzare le libertà democratiche nel Paese».

È la prima volta nei suoi cinquant'anni di esistenza che il Partito comunista libanese ha ottenuto un riconoscimento ufficiale.

Nel Libano il partito agiva apertamente di due anni ma senza la sanzione ufficiale.

Una ricerca della «Incomes Data LTD»

Crescenti squilibri nei salari inglesi

La maggioranza degli operai non riesce ad ottenere aumenti salariali che siano al passo con il costo della vita

DAL CORRISPONDENTE

LONDRA

Si accentua il divario tra le condizioni economiche degli operai qualificati e la grande massa dei lavoratori in inglese la tendenza ad una disparità crescente demistifica il preteso livellamento che sarebbe favorito dalle innovazioni tecniche introdotte dal cosiddetto secondo rivoluzione industriale moderna.

I sindacati hanno più volte denunciato il fenomeno di impoverimento graduale nel loro complesso per ottenere un minimo di pagamento ai vantaggio dei settori meno retribuiti. Adesso viene una ulteriore conferma dalle statistiche apparse pubblicate da un organismo privato di ricerca Incomes data ltd. Lo studio compare nel mezzo del clamore sollevato ad arte in questi ultimi attorno alla questione della inflazione salariale. Le sue conclusioni vengono così presentate dal domenicale *Observer*: I lavoratori meglio pagati si arricchiscono ad un ritmo più accelerato.

Il significato di questo livellamento statistico è che dimostrandosi troppo e che dovrebbe dunque essere posto in questi termini. La media aritmetica delle forze di lavoro in occupazioni non manuali è cresciuta non tesi a conquistare aumenti di paga che tengano al passo col costo della vita perde continuamente posizioni rispetto a categorie più variate e più forti. La differenza percentuale a vantaggio dei settori meno retribuiti adesso viene una ulteriore conferma dalle statistiche apparse pubblicate da un organismo privato di ricerca.